

**UNIVERSITÀ E SISTEMA PAESE:
per un governo partecipato dello sviluppo**
L'analisi e i dati sul sistema universitario italiano
nel primo convegno nazionale del CUN

Confenza stampa (Roma, 17 giugno 2008)
e convegno (Roma, 18-19 giugno 2008)

Rassegna stampa

Università, a Roma un incontro col ministro

«Università e sistema paese: per un governo partecipato dello sviluppo». È questo il titolo di un convegno, che si terrà a Roma il 18 e il 19 giugno, organizzato dal Consiglio universitario nazionale. I lavori (aula Cnr - Piazza Aldo Moro) vedranno fra gli altri, gli interventi del ministro dell'istruzione, università e ricerca, Mariastella Gelmini, del presidente del Cun Andrea Lenzi e del presidente del Cnr (Consiglio nazionale ricerca) Luciano Maiani.



IL CONVEGNO

**Lenzi, presidente Cun:
 «Ma la valutazione non sia
 orientata dalla politica»**

ROMA - «La posta in gioco è semplice e chiara: o il sistema universitario con finanziamenti straordinari viene messo in condizione di riprendere il suo ruolo o il sistema produttivo presto non disporrà più a livello nazionale del materiale umano necessario per competere a livello globale», è con queste parole che Andrea Lenzi, presidente del Consiglio universitario nazionale, organo di consultazione e autogoverno, si appella al ministro Gelmini. La «cronica mancanza di risorse - osserva il Cun che ieri ha presentato una relazione su università e sistema paese - non ha fatto decollare l'università come avrebbe dovuto». Il Consiglio universitario nazionale dice che il mondo universitario chiede a gran voce di essere valutato. Ma chiede delle garanzie, temendo che «i criteri siano orientati ai bisogni della politica». «Per questo - continua il Cun - non chiediamo al Paese uno sforzo straordinario senza porci il problema della gestione delle risorse, mediante una riforma della governance, e mediante un sistema credibile di valutazione della qualità».

Il Consiglio universitario, dunque, nel giorno della relazione alla Camera interviene sui problemi più scottanti. Purtroppo, ogni somma investita nell'università e nella ricerca dà i propri frutti dopo molti anni mentre la politica è alla ricerca di risultati immediati per avere consenso. Per questo gli investimenti a lungo e medio termine sono più difficili. Tuttavia il Cun confida nella Gelmini, convinto che il ministro porterà nell'agenda della politica i problemi dell'università, che ha una funzione strategica per garantire il capitale umano necessario alla competizione globale dei nostri tempi.

A. Ser.



La competitività entra in ateneo

Gelmini: autonomia, valutazione e merito per università e ricerca

di **Alessia Tripodi**

Ministero aperto ai giovani, docenti scelti dagli atenei e una valutazione che venga anche dal basso, cioè dagli studenti e dai genitori. Un "sistema competitivo" con più internazionalizzazione, nuovi collegi per i fuori sede e incentivi al finanziamento privato della ricerca. È la strategia del ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, che ieri ha presentato alle commissioni di Camera e Senato le linee programmatiche del suo dicastero per il settore dell'università e della ricerca. Annunciando anche l'arrivo degli aumenti per le borse di studio dei dottorandi di ricerca, una misura proposta dal senatore Giuseppe Valditara e già contenuta nella Finanziaria per il 2008, che garantirà agli studiosi un aumento di 240 euro mensili. Così come per la scuola, anche per università e ricerca l'azione di Viale Trastevere sarà incentrata su «autonomia, valutazione e merito». E per fare questo, Gelmini intende «spalancare le porte del ministero ai giovani docenti e ricercatori» e «favorire l'ingresso di nuove leve nelle università» visto che «oggi in Italia solo il 15% dei dirigenti, l'8% dei professori associati e l'1% degli ordinari ha meno di 40 anni».

No all'Anvur

L'autonomia degli atenei deve diventare più responsabile. Da qui bisogna partire, secondo il ministro, per garantire a famiglie e aziende la possibilità di scegliere le università con i risultati migliori. Per questo gli atenei saranno chiamati a pubblicare online dati sugli sbocchi professionali dei loro studenti e sulla produzione scientifica realizzata anno per anno. Un nuovo livello di valutazione, dunque, che si affiancherà a quella dall'alto, il quale dovrà «legare una parte dei finanziamenti pubblici ai risultati ottenuti dalle università». E per il ministro, l'Anvur, l'Agenzia nazionale per la valutazione di università e ricerca, «non è ciò di cui abbiamo bisogno», perché «è una costosissima struttura ad alto tasso di burocrazia e rigidità». Sarà necessario, dunque, rivedere la

struttura dell'Agenzia, per mettere in campo un sistema di valutazione "integrato", che tenga conto anche della capacità degli atenei di attrarre finanziamenti europei e privati, del numero dei brevetti, dei corsi in lingua inglese, del tasso di occupazione dei laureati coerente con il titolo di studio. Criteri di accreditamento così severi potranno «garantire pari condizioni finanziarie per le strutture pubbliche e private che li rispetteranno». Nel frattempo, il ministro assicura che «è allo studio una proroga» del Comitato dati, indagini e ricerche (Cnvsu) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr).

Nuovo reclutamento

Il reclutamento dei docenti dovrà prevedere due fasi. Una prima verifica nazionale, con la quale la comunità scientifica metterà a punto una lista di idonei, e una seconda fase, dove saranno gli atenei a scegliere tra gli idonei i professori che ritengono più adatti. Un meccanismo che, secondo il ministro, «indurrà gli atenei a scelte responsabili». Per favorire l'internazionalizzazione, nella lista dovranno essere compresi anche studiosi che lavorano all'estero, italiani o stranieri. Il merito e la responsabilità, poi, peseranno anche sulla retribuzione dei prof. «Questo sistema si richiama all'impostazione della riforma di Letizia Moratti - spiega Gelmini - che non ha purtroppo avuto attuazione e che ritengo opportuno, invece, applicare». Il ministro ha poi annunciato la proroga fino al 30 novembre dei bandi per i concorsi da ordinario e associato e ha assicurato «interventi urgenti» per scongiurare il congelamento dei 40 milioni di euro per il 2008 e degli 80 per il 2009 che la Finanziaria del 2007 aveva previsto per l'assunzione dei ricercatori, subordinandoli, però, all'emanazione del regolamento sui nuovi concorsi voluto dall'ex ministro Mussi e bocciato dalla Corte dei conti. Una misura che farà aumentare il numero dei ricercatori, attualmente molto simile a quello di ordinari e associati (23mila ricercatori contro un totale di 38mila tra ordinari e associati), che fa assomi-

gliare il sistema «a un cilindro - dice il ministro - più che a una piramide».

Aiuti agli atenei

Per gli atenei in difficoltà finanziaria arriverà l'aiuto del ministero, che prevede piani di rientro del debito vincolati, però, a «una gestione responsabile e virtuosa della spesa». Sul tema delle risorse, il ministro punta soprattutto sulla ricerca, che è «sottofinanziata», visto che l'Italia investe solo l'1,09% del Pil, contro la media Ocse del 2,26%, e rispetto alla quale vanno «incentivati gli investimenti privati», operando, allo stesso tempo, una «spoliticizzazione dei centri di ricerca». Gli interventi di razionalizzazione riguarderanno anche il "3+2", che ha prodotto, secondo il ministro, troppi corsi (3.200 solo di primo livello, contro gli 800 della Germania), «spesso - spiega Gelmini - a misura di professore e non di studente». Giro di vite anche per dottorati e master, «in molti casi un'area di parcheggio da cui pescare manodopera accademica a basso costo». Revisione in vista anche per i test a numero chiuso sui quali «chiederò un parere alle commissioni di Camera e Senato - ha detto - per migliorarli e renderli più meritocratici».

Per aiutare poi gli studenti a vivere l'università non come «un esame» ma come una comunità, il ministro punta alla creazione di nuovi campus, ma anche a rendere più facile l'erogazione dei prestiti d'onore per gli studenti, ai quali sarà offerta la possibilità di differire il pagamento di parte delle tasse nelle prime dichiarazioni dei redditi.

Intanto, ieri il Cun, il Consiglio universitario nazionale, ha presentato il suo programma di lavoro sul rilancio dell'università. Finanziamenti alla ricerca, costi dell'insegnamento, età e invecchiamento dei vari livelli della docenza, attuazione della riforma, proposte di revisione e agenzia di valutazione sono alcuni dei temi di cui si discuterà nel convegno nazionale in programma oggi e domani a Roma e rispetto ai quali il presidente, Andrea Lenzi, ha verificato «grandissima sintonia di vedute con il ministro».

Il ministro ha presentato al Parlamento il suo programma: l'Anvur sarà rivista e il giudizio affidato anche agli studenti

I finanziamenti saranno attribuiti in base ai risultati, alla capacità di creare lavoro e di attrarre fondi - Piani di rientro per i debiti

IL MINISTRO GELMINI IN AUDIZIONE ALLA CAMERA

Più borse per i ricercatori

Finanziamenti alle università vincolati ai risultati

Aumento delle borse per i ricercatori, valutazione, ma anche reclutamento per i ricercatori e per i docenti universitari. È un intervento a tutto tondo quello fatto ieri dal ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Mariastella Gelmini che, in occasione di un'audizione in commissione cultura alla camera, ha toccato molti dei temi cruciali per il mondo accademico. Tre le parole chiave: autonomia, merito e soprattutto valutazione. Valutazione per far sì che i finanziamenti siano vincolati ai risultati. Cosa che, per ora, non sarà compito della struttura voluta dall'ex ministro Fabio Mussi, considerata dalla Gelmini «una costosissima struttura ad alto tasso di burocrazia e rigidità». Ecco perché, per il momento «occorre rivederne la disciplina» e nel frattempo sarà prevista un proroga per l'attività degli organismi già esistenti Cnsvu e Civr.

C'è poi il capitolo fondi che dovranno essere incrementati. Il primo segnale, in questo senso, arriva dall'aumento di 240 euro mensili in più per le borse di studio al fine di valorizzare il dottorato di ricerca. Tra i temi in discussione anche il reclutamento dei docenti universitari e dei ricercatori. L'ipotesi per il futuro è che gli atenei possano essere liberi di chiamare

direttamente i propri docenti. Il reclutamento, secondo il ministro, deve passare innanzitutto «attraverso una verifica nazionale di idoneità riconosciuta da parte della comunità scientifica nel suo complesso. All'interno di una lista di idonei, le università sceglieranno autonomamente lo studioso più capace nella produzione scientifica». Per non bloccare poi quei 40 milioni di euro previsti per le assunzioni dei ricercatori (subordinati all'emanazione di un regolamento che non ha visto ancora la luce), la Gelmini ha assicurato di essere al lavoro per scongiurare l'eventualità di bloccare l'accesso alla carriera accademica. Mentre per i docenti universitari, l'intenzione è quella di prolungare fino al 30 novembre i bandi per i concorsi da professore ordinario e associato.

Di tutti questi temi e di molto altro si discuterà oggi in occasione del primo convegno organizzato dal Consiglio universitario nazionale l'organo di rappresentanza del sistema universitario con ruolo di consulenza presso lo stesso ministero. Dati alla mano il Cun affronterà il problema dei finanziamenti alla ricerca, dei costi dell'insegnamento, dell'età e invecchiamento dei vari livelli della docenza.

Benedetta P. Pacelli



Mariastella Gelmini



CONVEGNI Docenti e ricercatori lanciano l'allarme in occasione della due giorni al Cnr su formazione e sistema paese

«Basta con l'Università Cenerentola del paese»

■ di **Andrea Barolini**

La notizia, per una volta, è nota: l'università italiana sta vivendo un periodo di profonda e preoccupante crisi. Una vera e propria «recessione culturale». Di risorse attuali e di prospettive future. Eppure, nonostante ne siano ormai coscienti tutti (docenti, studenti, parlamentari, ministri, amministratori locali), per l'istituzione che ha il compito di formare le «menti» del futuro non si intravedono ancora segnali concreti di cambiamento.

La fuga dei cervelli all'estero non accenna a diminuire, i ricercatori italiani sono di meno e sempre più sottopagati. Esistono intere facoltà che - letteralmente - sopravvivono grazie alla generosità di collaboratori di cattedra che lavorano per poche centinaia di euro al mese (quando ci sono), senza contratti né alcuna garanzia sul proprio futuro. La prospettiva è quella di diventare ri-

cercatori, in media, a quarant'anni; mentre nel resto d'Europa, a quell'età, si è al culmine della carriera. Eppure senza di loro l'università italiana imploderebbe. Una situazione insostenibile. Per questo il CUN (Consiglio universitario nazionale, organismo di rappresentanza elettivo formato da professori ordinari e associati, ricercatori, studenti e personale amministrativo) ha deciso di lanciare un progetto a lungo termine, il cui obiettivo è quello di premere affinché i riflettori sul mondo universitario non vengano spenti. Primo passo di questo cammino è il convegno *Università e sistema Paese: per un governo partecipato dello sviluppo*, che si tiene oggi e domani al Consiglio nazionale delle ricerche a Roma (si possono seguire i lavori anche in diretta web: www.cun.it). Tra i temi trattati, la governance finanziaria, la gestione delle risorse umane, gli obiettivi formativi per gli studen-

ti e gli sbocchi professionali per i giovani laureati. A parlarne saranno, oltre a numerosi docenti, gli ex ministri dell'Università Fabio Mussi, Ortensio Zecchino e Luigi Berlinguer e l'attuale responsabile del dicastero Mariastella Gelmini.

«Il nostro primo obiettivo è la comunicazione - ha spiegato il presidente del CUN Andrea Lenzi, intervenendo ieri alla presentazione dell'iniziativa - e questo convegno rappresenta uno degli strumenti con cui vogliamo parlare non solo al mondo accademico, ma al Paese intero». È necessario, però, che l'attenzione dei media rimanga alta, «perché solo una forte pressione da parte dell'opinione pubblica - prosegue Lenzi - può convincere la politica ad investire sull'istruzione universitaria». Ed è proprio alla politica che il CUN chiede un forte cambiamento, soprattutto di metodo: «Basta con gli "stop&go" - avverte Enzo Siviera docen-

te e direttore della rivista Galileo - . Non possiamo passare ogni tre anni da una riforma all'altra». D'altra parte, «quando i cantieri rimangono sempre aperti, gli incidenti sono inevitabili», gli fa eco Mario Morcellini, preside della facoltà di Scienze della Comunicazione de La Sapienza di Roma. Ciò che serve, quindi, è agire con interventi mirati. «Prima di tutto - propone ancora Lenzi - attraverso il potenziamento dell'autonomia e dei sistemi di valutazione». Proprio ieri, a proposito, il ministro Gemini ha «demolito» l'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione istituita dal governo Prodi, definendola «costosa, burocratizzata e troppa rigida».

Infine un appello alle aziende: «Perché - domandano i dicenti - le imprese non vengono a cercare tra i ricercatori i propri dipendenti?». E perché, magari, non decidono anche di investire loro stesse - insieme allo Stato - nell'istruzione e nella ricerca, come accade in tutti gli altri Paesi d'Europa?

Oggi e domani a Roma il confronto indetto dal Consiglio universitario

Mancati sbocchi mancati investimenti e un'industria indifferente



Il ministro dell'università Gelmini annuncia la riforma
**Reclutamento dei docenti,
recuperato il concorso unico**

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Dopo Mussi ritorna la Moratti. Il ministro dell'istruzione, università e ricerca Maria Stella Gelmini va all'attacco. E per risanare l'intero sistema accademico pensa al ripristino dell'impostazione della riforma Moratti (mai applicata dal precedente governo) per il sistema di reclutamento dei professori. Si tratta, come ha spiegato ieri la Gelmini in occasione della conferenza promossa dal Cun (Consiglio universitario nazionale), di un'impostazione che prevede una verifica nazionale di idoneità riconosciuta da parte della comunità scientifica. Il che, vuol dire in sostanza il ritorno a quel concorso unico nazionale approvato dall'ex-ministro Moratti a fine della legislatura. Una volta ottenuta l'idoneità, attraverso una selezione a carattere nazionale, gli aspiranti docenti entreranno a far parte di una lista dalla quale i singoli atenei sceglieranno autonomamente lo studioso più capace nella produzione scientifica, più adatto a richiamare finanziamenti dalle imprese e le iscrizioni da parte degli studenti. Nella lista di idonei dovranno essere compresi, tramite regole di valutazione e riconoscimento dei titoli internazionali, anche gli studiosi che lavorano all'estero, italiani o stranieri. Proprio in base al principio dell'autonomia responsabile, l'intenzione del numero uno dell'università è di lasciare gli atenei liberi di chiamare anche docenti che non provengano strettamente dal mondo accademico ma le cui ca-

ratteristiche rappresentino un valore aggiunto. "Un tema delicato", ha puntualizzato il ministro che dovrà essere affiancato da un maggior rigore ai meccanismi di selezione. Merito e responsabilità non solo per il reclutamento. Queste due caratteristiche, infatti, concorreranno a determinare anche una parte della retribuzione di docenti e ricercatori. Il contratto nazionale fisserà solo la retribuzione di base, il resto sarà il frutto di una trattativa tra gli stessi atenei, docenti e ricercatori fondata su criteri meritocratici. Un provvedimento accolto, però con disappunto da alcuni partecipanti al convegno (soprattutto docenti, presidi e rettori) preoccupati che questo finirebbe per penalizzare gli atenei con i bilanci più in rosso. Anche se per questi il ministro ha già nel cassetto piani pluriennali concordati «di rientro dall'indebitamento, vincolandoli però rigorosamente ad una gestione responsabile e virtuosa della spesa». Si punterà, poi, alla parità delle condizioni finanziarie delle strutture pubbliche e private che rispettino severi requisiti. E di

finanziamenti ha parlato anche il presidente del Cun Andrea Lenzi, che ha chiesto alla politica un forte cambiamento di metodo: «Basta con le riforme e meno enfasi all'emergenza. È necessario piuttosto valutare l'eccellenza». Tutto il sistema universitario, ha tuonato Lenzi, chiede a gran voce di essere valutato. «Il problema dell'università è nelle risorse, e nella mancanza di reclutamento e di regole certe e costanti di progressione per la docenza».



Maria Stella Gelmini



AGENZIE DI STAMPA

UNIVERSITA': LENZI (CUN), GRANDE SINTONIA CON MINISTRO GELMINI = SPERIAMO CHE IN 2 CE LA FACCIANO A FARE LAVORO FINORA COMPIUTO DA 9 POLITICI

Roma, 17 giu. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Ci conosciamo solo da un mese, ma gia' posso dire che tra il Consiglio universitario nazionale (Cun) e il ministro dell'Istruzione, universita' e ricerca Mariastella Gelmini c'e' grande sintonia". Lo assicura il presidente del Cun, Andrea Lenzi, che questa mattina in una conferenza stampa ha annunciato i temi all'ordine del giorno del convegno 'Universita' e sistema Paese: per un governo partecipato dello sviluppo', che si terra' domani e giovedi' a Roma. E dove e' previsto l'arrivo del ministro, Consiglio dei ministri permettendo.

"Ho fiducia in lei - dice Lenzi - perche' ho riscontrato una qualita' umana e un carattere straordinari. E per di piu' e' un ministro giovane, dunque conosce bene il sistema universitario com'e' oggi". In quest'ottica, il presidente del Cun vede bene anche l'accorpamento dei dicasteri dell'Istruzione con quello dell'Universita' e della ricerca: "In questo modo si potra' dare continuita' alla formazione dei cittadini senza vuoti di osservazione".

Un solo dubbio. "Se prima tra ministri e sottosegretari erano in 9 a occuparsi della materia, speriamo che ora il ministro Gelmini e il sottosegretario Giuseppe Pizza ce la facciano in due a prestare la giusta attenzione a un settore nevralgico per il futuro dell'Italia", conclude.

(Sal/Gs/Adnkronos)

17-GIU-08 15:21

UNIVERSITA': CONSIGLIO NAZIONALE, LAVORO SU RILANCIO SISTEMA

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - Finanziamenti alla ricerca, costi dell'insegnamento, eta' e invecchiamento dei vari livelli della docenza, proiezioni, attuazione della riforma e proposte di revisione, agenzia di valutazione, trasparenza e comunicazione del sistema universitario. Sono alcuni dei temi su cui il Consiglio universitario nazionale (Cun) intende lavorare per un "rilancio" del sistema universitario del nostro paese, di fronte al recente insediamento del ministro Gelmini.

Gli stessi temi saranno l'oggetto del convegno nazionale di domani e dopodomani organizzato dal Cun e presentato oggi in una conferenza stampa dal presidente Andrea Lenzi. (ANSA).

I27-VN

17-GIU-08 15:37 NNNN

RICERCA: CUN, AZIENDE ITALIANE FACCIANO 'CAMPAGNA ACQUISTI' IN ATENEI = IMPRESE NON CONSIDERANO DOTTORI DI RICERCA COME VALORE AGGIUNTO

Roma, 17 giu. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Le aziende italiane 'snobbano' l'universita' nel momento della scelta dei propri ricercatori. Nei due terzi dei casi, infatti, i giovani alle prese con un dottorato restano poi negli atenei. E' senza appello l'analisi del Consiglio universitario italiano (Cun) che oggi a Roma ha presentato il convegno, al via domani, sul tema 'Universita' e sistema Paese: per un governo partecipato dello sviluppo'. Secondo i docenti dell'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, in poche parole, "non e' tanto l'universita' che non prepara al mondo del lavoro, ma quest'ultimo che non presta la dovuta attenzione a chi esce dagli atenei, o a chi tra quelle mura perfeziona la propria preparazione". "Perche' - spiega il presidente del Cun Andrea Lenzi - il mercato non viene a cercare nelle universita', tra i ricercatori, i propri dipendenti? Eppure si tratta di persone ad alta specializzazione. Sembra quasi - incalza - che le aziende italiane non vedano di buon occhio i dottorandi di ricerca. E questo si traduce in un sistema Paese che non recepisce ne' la cultura ne' la qualita'". Questo stato di cose, secondo il Cun, contribuisce anche al poco 'fascino' che in Italia ha la professione del ricercatore. "Chi - chiede Lenzi - vuole fare per anni e anni il ricercatore a mille euro al mese? Cioe' a un terzo di quanto vengono pagati i 'colleghi' fuori dai confini nazionali? La fuga di cervelli certo non si argina in questo modo - commenta sarcastico - perche' non tutti sono disposti a fare sacrifici a vita". Lenzi rimarca come "oggi nelle universita' i giovani siano sottopagati e mal utilizzati. Ecco perche' non si tratta di un mestiere ambito". (segue)

(Sal/Gs/Adnkronos)

17-GIU-08 16:13

RICERCA:

**CUN, AZIENDE ITALIANE FACCIANO 'CAMPAGNA ACQUISTI' IN ATENEI (2) =
PER DOTTORI DI RICERCA FIGURA DEL PRERUOLO, PER GARANTIRE
MAGGIORI CERTEZZE**

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - Qualche soluzione il Cun l'ha suggerita. Tra queste l'idea della figura del dottore di ricerca in preruolo. "Oggi - ricorda Paolo Rossi, consigliere del Cun e professore di Fisica all'universita' di Pisa - in media i ricercatori italiani vengono assorbiti nelle universita' a 36 anni. Noi non vogliamo - chiarisce - cambiamenti affrettati nel breve periodo, o immissioni incontrollate che portano a una cattiva qualita' del personale universitario".

"Ma - continua Rossi - non vogliamo neppure che i dottori di ricerca vengano 'parcheeggiati' per almeno 8 anni in ruoli e funzioni precarie. Da qui l'idea di modelli di preassorbimento di personale qualificato con la figura del ricercatore preruolo". Per Rossi, questa posizione contrattuale consentirebbe anche di lavorare meglio e con maggiore autonomia. "La mancanza di certezze per queste persone e' ben piu' grave che le certezze negative. Ecco perche' serve il governo del sistema universitario", conclude.

(Sal/Gs/Adnkronos)

17-GIU-08 16:18

**UNIVERSITA':
CUN, SERVONO 300 MLN IN PIU' L'ANNO PER PROSSIMO QUINQUENNIO =
MEGLIO DI NOI FRANCIA, GERMANIA E ANCHE ROMANIA CHE HA PIL BEN
PIU' ESIGUO**

Roma, 17 giu. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Italia avara, anzi avarissima, quando si tratta di finanziare l'universita' e la ricerca. Il monito arriva dal Cun, il Consiglio universitario nazionale, che oggi ha presentato a Roma il convegno 'Universita' e sistema Paese: per un governo partecipato dello sviluppo', al via da domani nella Capitale. "Al sistema universitario italiano - dice Paolo Rossi, consigliere del Cun e docente di fisica all'universita' di Pisa - arriva circa lo 0,8% del Pil. Per cercare di avvicinarci alla media Ocse, ferma all'1,1%, proponiamo di stanziare per l'universita' 300 milioni di euro in piu' ogni anno per un quinquennio, e altrettanto per la ricerca".

Un 'passettino' che servirebbe, sostiene Rossi, "almeno a non far collassare il sistema, ma a garantirgli una sopravvivenza in attesa di tempi migliori". A stupire e' la sproporzione degli sforzi italiani rispetto a quelli messi in campo da altre nazioni che competono con noi sullo scenario internazionale. "La Francia - prosegue Rossi - mettera' sul piatto circa 15 miliardi in 5 anni. Piu' o meno lo stesso la Germania. E perfino la Romania, che non puo' vantare certo il Pil italiano - commenta sarcastico il professore di fisica - negli ultimi 3 anni ha stanziato un miliardo di euro in piu'. Come se l'Italia ne stanziasse 100".

(Sal/Ct/Adnkronos)

17-GIU-08 16:41

NNNN

**UNIVERSITA':
CUN, VALUTAZIONE NON METTA ATENEI GLI UNI CONTRO GLI ALTRI =**

Roma, 17 giu. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Ben venga un sistema di valutazione delle universita' italiane. Purche' non metta gli atenei gli uni contro gli altri, perche' tutti insieme concorrono al benessere del Paese. Questa la linea del Consiglio universitario nazionale (Cun), espressa oggi in occasione della conferenza stampa di presentazione del convegno 'Universita' e sistema Paese: per un governo partecipato dello sviluppo' che inizia domani a Roma. "Noi - spiega il presidente del Cun Andrea Lenzi - vogliamo un sistema di valutazione. Ma che sia ragionato. La politica deve decidere quale, tenendo conto che l'universita' e' un sistema strategico potentissimo, che nessuno vuole uccidere". In attesa che si concretizzi il sistema di valutazione dell'Anvur (l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca) "ci vuole qualcos'altro per non lasciare buchi di indirizzo". E ancora, sottolinea il Cun "la competizione tra le universita' non e' una corsa di cavalli o un Gran premio automobilistico. Dunque va amministrata per non penalizzare l'intero sistema. Mettere gli atenei gli uni contro gli altri sarebbe un grave errore". Quanto poi al volto dell'Agenzia di valutazione, quando prendera' realmente forma, il Cun auspica che si tratti "di un ente veramente terzo, sia rispetto alle universita' che alla politica. E non la mano armata del ministro", conclude.

(Sal/Ct/Adnkronos)

17-GIU-08 16:59

UNIVERSITA': PROFESSORI, MASCHI E 'ARRIVANO' A 50 ANNI /ANSA CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE FA IDENTIKIT DEL DOCENTE

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - Ha 50 anni, e' prevalentemente uomo e da circa 20 anni sta facendo la "fila" per entrare nell'"albo" dei professori. E' questo l'identikit del professore universitario ordinario "medio", che emerge da uno studio sull'evoluzione del sistema della docenza universitaria effettuato dal Consiglio universitario nazionale (Cun), riferito al decennio 1998-2007 e che verra' presentato nel corso del convegno nazionale organizzato dal Cun domani a Roma, sul tema "Universita' e sistema paese: per un governo partecipato dello sviluppo".

- **RECLUTAMENTO:** Risulta stabile - spiega il consigliere del Cun Paolo Rossi, autore dello studio - il numero medio annuo di reclutati per ciascuna fascia docente, cosi' come l'eta' media dei docenti al momento del reclutamento. Sono 2000 le unita' di ricercatori reclutati per anno, con eta' media all'ingresso di circa 36 anni, mentre sono 1500 i reclutati annuali tra gli associati, con eta' media di circa 44 anni. Per gli ordinari, infine, vi sono circa 850 reclutati con eta' media di 50 anni. Vi e' una forte tendenza alla stabilita' geografica (91%) nei passaggi di carriera, ma non bisogna trascurare il reclutamento extra universitario nelle fasce superiori della docenza: non erano ricercatori il 17% degli associati e non erano associati il 5% degli ordinari.

- **RAPPORTO UOMO-DONNA:** Si osserva un significativo squilibrio di genere nel reclutamento, squilibrio che cresce al progredire della carriera: all'atto del reclutamento sono donne il 43% dei ricercatori, il 34% degli associati e il 24% degli ordinari.

- **COME CAMBIERA' IL CORPO DOCENTE NEL 2015:** Se si assumono i risultati della ricerca come elementi di caratterizzazione stabile delle dinamiche operanti nel sistema di docenza, il complesso del corpo docente, cresciuto nell'ultimo decennio di oltre il 25%, dovrebbe tendere a crescere ancora per qualche anno.

L'assetto della docenza a partire dal 2015 vedrebbe circa 26.500 ricercatori (40% del totale della docenza) con eta' media d'ingresso stabile intorno ai 34-35 anni, circa 21.000 associati (32%) con eta' media al reclutamento di 41-42 anni, e circa 18.500 ordinari (28%) con eta' media al reclutamento di 49-50 anni. Difficilmente la componente femminile riuscirà a superare il 45% degli associati e il 25% degli ordinari. (ANSA).

127-VN

MATURITA': GELMINI, SIGNIFICATIVA TRACCIA SU COSTITUZIONE

(ANSA) - ROMA, 18 GIU - Le tracce odierne date ai maturandi per la prima prova scritta, il tema di italiano "sono spunti interessanti". E' il giudizio del ministro dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca, Mariastella Gelmini, espresso a margine di un convegno del Cun (le tracce sono state scelte dal suo predecessore).

Il ministro ha detto di apprezzare perche' "particolarmente significativa" la traccia sulla Costituzione "per le importanti parole del capo dello Stato". (ANSA).

MAS/FV

UNIVERSITA': DECLEVA NUOVO PRESIDENTE CONFERENZA DEI RETTORI = IL NEOELETTO, MANDATO INIZIA IN SALITA DOPO TAGLI IN FINANZIARIA

Roma, 19 giu. - (Adnkronos) - L'assemblea dei Rettori ha eletto a maggioranza assoluta Enrico Decleva, Rettore dell'Universita' degli Studi di Milano, nuovo Presidente della Crui. La stessa Assemblea ha poi designato quali membri della giunta i rettori Paolo Luciano Garbarino (Universita' del Piemonte Orientale), Stefania Giannini (Universita' per stranieri di Perugia), Marco Mancini (Universita' della Tuscia), Alessandro Mazzucco (Universita' di Verona), Marco Pasquali (Universita' di Pisa), Raimondo Pasquino (Universita' di Salerno), Corrado Petrocelli (Universita' di Bari), Giovanni Puglisi (Iulm), Antonio Recca (Universita' di Catania) e Agiolino Stella (Universita' di Pavia).

Immediatamente dopo l'Assemblea si e' riunita la nuova Giunta: Marco Mancini e' stato confermato Segretario Generale, Raimondo Pasquino e Giovanni Puglisi sono i due nuovi vice presidenti. Patrizio Bianchi e' stato confermato Presidente della Fondazione Crui. "Il mio mandato inizia in salita -ha detto Decleva subito dopo l'elezione- la manovra triennale predisposta dal Ministro Tremonti, infatti, prevedrebbe non solo un blocco della spesa per il personale universitario pari all'80% del turnover ma anche un parallelo taglio di analoga entita' a carico del Ffo. Cio' in evidente contraddizione con le linee di politica universitaria enunciate in questi giorni dal Ministro Gelmini alle Commissioni parlamentari e al convegno del Cun". "Ai tagli pesanti gia' subiti si aggiungono tagli. Se cio' fosse confermato le conseguenze per la situazione finanziaria e per la funzionalita' stessa degli atenei sarebbero devastanti. Verrebbe vanificata ogni possibilita' programmatica. Si minerebbe in maniera irreparabile l'autonomia delle Universita'", ha concluso Decleva. A questo proposito, l'assemblea generale della Crui, immediatamente dopo l'elezione dei nuovi organi, ha approvato all'unanimita' un documento.

(segue)

(Sin/Pn/Adnkronos)

19-GIU-08 13:34

ATENEI. DECLEVA: FINANZIARIA BLOCCA TURN OVER, SMENTITA GELMINI NEO PRESIDENTE CRUI: VENGONO SOTTRATTE NUOVE RISORSE A UNIVERSITÀ

(DIRE) Roma, 19 giu. - "Il mio mandato inizia in salita", poiche' "la manovra triennale predisposta dal ministro Tremonti, infatti, prevedrebbe non solo un blocco della spesa per il personale universitario pari all'80% del turnover, ma anche un parallelo taglio di analoga entita' a carico del Ffo (Fondo ordinario per le universita'). Cio' in evidente contraddizione con le linee di politica universitaria enunciate in questi giorni dal ministro Gelmini alle Commissioni parlamentari e al convegno del Cun, Consiglio universitario nazionale". A dirlo e' Enrico Decleva, neo presidente della Conferenza dei rettori, convinto che "ai tagli pesanti gia' subiti si aggiungono tagli. Se cio' fosse

confermato- prosegue- le conseguenze per la situazione finanziaria e per la funzionalità stessa degli atenei sarebbero devastanti. Verrebbe vanificata ogni possibilità programmatica. Si minerebbe in maniera irreparabile l'autonomia delle Università".

"Non è immaginabile che si possa proseguire in questa situazione- aggiunge Deleva- E' indispensabile ripartire dal documento della Commissione tecnica per la finanza pubblica del ministero dell'Economia dello scorso luglio. E passare dal "Patto", di fatto contraddetto dagli stanziamenti in Finanziaria, ad un vero Progetto per l'Università e la Ricerca""Siamo pronti a rivedere l'impalcatura complessiva della governance degli Atenei- prosegue il rettore della Statale di Milano, nei presidente dei rettori italiani- Siamo pronti a sottoporci alle procedure di valutazione e dare valore alla meritocrazia. Siamo pronti a discutere di reclutamento. Siamo pronti ad accogliere le sfide internazionali. Siamo pronti a fare proposte. Ma non è un cammino che possiamo affrontare da soli. Nell'indifferenza- chiude- o nell'ostilità'."

(Com/Dal/ Dire)

13:43 19-06-08

MANOVRA: DECLEVA (CRUI),AVREBBE EFFETTI DEVASTANTI SU ATENEI

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Se fossero confermati i tagli previsti nella manovra del Governo "le conseguenze per la situazione finanziaria e per la funzionalita' stessa degli atenei sarebbero devastanti". A lanciare l'allarme e' il nuovo presidente della Conferenza dei rettori, Enrico Decleva, appena eletto alla guida dei "Magnifici".

"Il mio mandato inizia in salita. La manovra triennale predisposta dal Ministro Tremonti, infatti - ha detto Decleva subito dopo l'elezione - prevederebbe non solo un blocco della spesa per il personale universitario pari all'80% del turnover ma anche un parallelo taglio di analoga entita' a carico del Fondo di finanziamento ordinario.Cio' in evidente contraddizione con le linee di politica universitaria enunciate in questi giorni dal Ministro Gelmini alle Commissioni parlamentari e al convegno del Cun". Ai tagli pesanti gia' subiti si aggiungono tagli, ha osservato Decleva per il quale "verrebbe vanificata ogni possibilita' programmatica" e "si minerebbe in maniera irreparabile l'autonomia delle Universita'". A questo proposito, l'assemblea generale della Crui, immediatamente dopo l'elezione dei nuovi organi, ha approvato all'unanimita' un documento. Per Decleva "e' indispensabile ripartire dal documento della Commissione tecnica per la finanza pubblica del ministero dell'Economia dello scorso luglio. E passare dal 'Patto', di fatto contraddetto dagli stanziamenti in Finanziaria, a un vero 'Progetto per l'Universita' e la Ricerca'".(ANSA).

CLL

19-GIU-08 13:42 NNNN

ATENEI. DECLEVA: FINANZIARIA BLOCCA TURN OVER, SMENTITA GELMINI NEO PRESIDENTE CRUI: VENGONO SOTTRATTE NUOVE RISORSE A UNIVERSITÀ

(DIRE) Roma, 19 giu. - "Il mio mandato inizia in salita", poiché "la manovra triennale predisposta dal ministro Tremonti, infatti, prevedrebbe non solo un blocco della spesa per il personale universitario pari all'80% del turnover, ma anche un parallelo taglio di analoga entità a carico del Ffo (Fondo ordinario per le università). Ciò in evidente contraddizione con le linee di politica universitaria enunciate in questi giorni dal ministro Gelmini alle Commissioni parlamentari e al convegno del Cun, Consiglio universitario nazionale". A dirlo è Enrico Decleva, neo presidente della Conferenza dei rettori, convinto che "ai tagli pesanti già subiti si aggiungono tagli. Se ciò fosse confermato- prosegue- le conseguenze per la situazione finanziaria e per la funzionalità stessa degli atenei sarebbero devastanti. Verrebbe vanificata ogni possibilità programmatica. Si minerebbe in maniera irreparabile l'autonomia delle Università".

"Non è immaginabile che si possa proseguire in questa situazione- aggiunge Decleva- E' indispensabile ripartire dal documento della Commissione tecnica per la finanza pubblica del ministero dell'Economia dello scorso luglio. E passare dal "Patto", di fatto contraddetto dagli stanziamenti in Finanziaria, ad un vero Progetto per l'Università e la Ricerca". "Siamo pronti a rivedere l'impalcatura complessiva della governance degli Atenei- prosegue il rettore della Statale di Milano, nei presidenti dei rettori italiani- Siamo pronti a sottoporci alle procedure di valutazione e dare valore alla meritocrazia. Siamo pronti a discutere di reclutamento. Siamo pronti ad accogliere le sfide internazionali. Siamo pronti a fare proposte. Ma non è un cammino che possiamo affrontare da soli. Nell'indifferenza- chiude- o nell'ostilità".

(Com/Dal/ Dire)

13:43 19-06-08

NNNN

Altre segnalazioni

- Immagini e interviste girate dalle troupe della Rai nella prima giornata del convegno sono state trasmesse il 18 giugno nelle edizioni del tgr Lazio, Lombardia e Calabria e dal Tg1;

- GALILEO, Rivista di informazione, attualità e cultura degli ingegneri di Padova dal 1989, ha dedicato un intero numero alle attività e al Convegno Cun;

- Radio Radicale ha seguito e messo online gli interventi del Convegno:

<http://www.radioradicale.it/scheda/256350>

<http://www.radioradicale.it/scheda/256351>

<http://www.radioradicale.it/scheda/256267/presentazione-del-convegno-dal-titolo-universita-e-sistema-paese-per-un-governo-partecipato-dello-sviluppo>



HOME

EVENTI

18/06/2008

Università e sistema
paese: per un
governo partecipato
dello sviluppo

EVENTI

Università e sistema paese: per un governo partecipato dello sviluppo

18 giugno 2008 ore 12.00

19 giugno 2008 ore 09.00

aula CNR – piazzale Aldo Moro 7- ingresso via dei Marrucini, Roma

Dopo oltre un anno di attività e nell'ambito di un programma di incontri con i principali protagonisti del sistema universitario italiano, il Consiglio universitario nazionale, presieduto da Andrea Lenzi, docente della Sapienza e direttore del dipartimento di Fisiopatologia medica, organizza un convegno dal titolo "Università e sistema paese: per un governo partecipato dello sviluppo", dedicato alle prospettive e al ruolo dell'università all'interno del sistema nazionale.

Il convegno è diviso in due giornate: la prima, incentrata su governance, qualità e risorse sia finanziarie che umane; la seconda invece dedicata al riassetto dei saperi in vista dell'inserimento professionale.

Sono previste presenze istituzionali ai massimi livelli. Tra gli altri interverranno il ministro dell'Istruzione, università e ricerca scientifica Mariastella Gelmini, il presidente del Cnr e docente della Sapienza Luciano Maiani, il prorettore vicario della Sapienza Luigi Frati.

Per maggiori informazioni e per compilare la scheda di adesione, consultare il sito www.cun.it

Info

www.cun.it



24 Giugno
ore 17:41

MEDIA CENTER ADNKRONOS



ITALYGLOBALNATION



SEARCH TOOL

IMPOSTA HP

news del giorno, oroscopo tv, meteo tv, salus tg, salus tv, santo del

Giussana Maria Communications - Cronaca - Guida Tv - I temi caldi di anni - Casa Orlandi - Di sicurezza - Palazzina Antitrust - Resti carteggiatori ai Giochi - Allarme caldo - Euro 2008 - Virvan - Foto

Cronaca

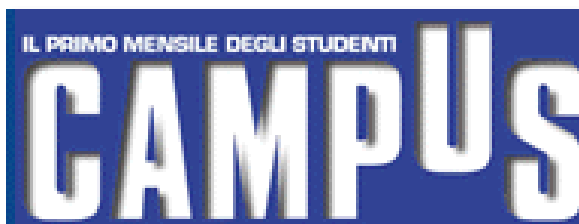
UNIVERSITA': CUN, VALUTAZIONE NON METTA ATENEI GLI UNI CONTRO GLI ALTRI

[ascolta la notizia](#)

commenta **vota**

tutte le notizie di CRONACA

Roma, 17 giu. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Ben venga un sistema di valutazione delle universita' italiane. Purche' non metta gli atenei gli uni contro gli altri, perche' tutti insieme concorrono al benessere del Paese. Questa la linea del Consiglio universitario nazionale (Cun), espressa oggi in occasione della conferenza stampa di presentazione del convegno 'Universita' e sistema Paese: per un governo partecipato dello sviluppo' che inizia domani a Roma.



News

Paolo Fantauzzi - 17/06/2008

Convegno del CUN

A Roma un convegno sull'università organizzato dal Consiglio universitario nazionale

Più risorse per i ricercatori e le università ma anche la razionalizzazione dei bilanci, i criteri di valutazione degli atenei, l'equivalenza dei titoli di docenza, il rilancio dell'autonomia. È lunga la lista dei desiderata del Consiglio universitario nazionale avanzata al ministro Gelmini. Richieste fatte sulla scia del lavoro svolto in un anno di attività e a poche settimane del cambio ai vertici del Miur. L'occasione per fare il punto è la presentazione di **"Università e sistema Paese: per un governo partecipato dello sviluppo"**, il primo convegno pubblico organizzato dal **Cun** che domani e giovedì si svolgerà alla presenza dello stesso ministro Gelmini. Appuntamento previsto inizialmente a gennaio, a un anno dall'insediamento degli attuali componenti, ma che la crisi politica ha fatto slittare di alcuni mesi. Coincidenza vuole, così, che mentre i vertici del Consiglio presentano l'iniziativa, il ministro è in audizione alla commissione Cultura della Camera per esporre le linee programmatiche della sua azione di governo proprio in ambito accademico.

Ma la richiesta prioritaria è la continuità. "Non si può subordinare tutto ai cambi di governo, perché il sistema universitario ha subito negli ultimi anni uno stop and go imposto a ogni cambio di ministro. Quale altro sistema reggerebbe questo andazzo?", afferma il **presidente del Cun Andrea Lenzi**, che rivendica il merito dell'attività svolta finora, come le numerose sessioni nelle sedi periferiche per comprendere i problemi anche degli atenei più piccoli.

Una frecciata Lenzi la riserva a quanti avevano chiesto l'abolizione del Cun (ultimo in ordine di tempo, il direttore dell'Imt di Lucca **Fabio Pammoli**, preceduto da nomi celebri come Luciano Canfora e Angelo Panebianco): "Chi avanza certe proposte non so da quanto non frequenta il mondo universitario reale. E comunque le critiche ci rallegrano: vuol dire che siamo influenti e incisivi". Per il preside **Mario Morcellini**, responsabile comunicazione del Cun, è invece l'attività stessa del Consiglio a provarne la trasparenza: "Chi afferma il contrario dice una balla e vorrebbe un sistema in cui a regnare fosse la tecnocrazia anziché una struttura democratica eletta e quindi rappresentativa".

19 | 6 | 1

14 | 9



la Repubblica **ROMA**.it

Martedì 24.06.2008 Ore 17.25

Cerca: Archivio La Repubblica dal 1984

Cerca: Cerca nel Web con Google

Home Cronaca Attualità Sport Persone Speciali Multimedia Partecipa Trovaroma In edicola Edizioni Annunci Aste-Appalti Lavoro Negozi Mobile

EDICOLA



VERSIONE STAMPABILE

Appuntamenti universitari

di Luana Silighini

27 giugno
20 luglio
2008

Mercoledì 18 giugno, ore 12, e giovedì 19, ore 9

Università e sistema paese: per un governo partecipato dello sviluppo: incontro con **Luigi Frati, Andrea Lenzi e Luciano Maiani**. All'aula del CNR, consiglio nazionale delle Ricerche, piazzale Aldo Moro 7 (ingresso via dei Marrucini). Info: www.cun.it.

ROMA - «La posta in gioco è semplice e chiara: o il sistema universitario con finanziamenti straordinari viene messo in condizione di riprendere il suo ruolo o il sistema produttivo presto non disporrà più a livello nazionale del materiale umano necessario per competere a livello globale», è con queste parole che Andrea Lenzi, presidente del Consiglio universitario nazionale, organo di consultazione e autogoverno, si appella al ministro Gelmini. La «cronica mancanza di risorse - osserva il Cun che ieri ha presentato una relazione su università e sistema paese - non ha fatto decollare l'università come avrebbe dovuto». Il Consiglio universitario nazionale dice che il mondo universitario chiede a gran voce di essere valutato. Ma chiede delle garanzie, temendo che «i criteri siano orientati ai bisogni della politica». «Per questo - continua il Cun - non chiediamo al Paese uno sforzo straordinario senza porci il problema della gestione delle risorse, mediante una riforma della governance, e mediante un sistema credibile di valutazione della qualità».

Il Consiglio universitario, dunque, nel giorno della relazione alla Camera interviene sui problemi più scottanti. Purtroppo, ogni somma investita nell'università e nella ricerca dà i propri frutti dopo molti anni mentre la politica è alla ricerca di risultati immediati per avere consenso. Per questo gli investimenti a lungo e medio termine sono più difficili. Tuttavia il Cun confida nella Gelmini, convinto che il ministro porterà nell'agenda della politica i problemi dell'università, che ha una funzione strategica per garantire il capitale umano necessario alla competizione globale dei nostri tempi.

A. Ser.



CLICCA QUI
X LA DIRETTA



CLICCA QUI
X LA DIRETTA



cerca nel sito...

I nostri partner



Mercoledì 18 giugno 2008

Newsletter RadioSapienza – Mercoledì 18 giugno 2008

Ri-pubblica. Quel che resta delle news... – Venerdì 20 giugno, ore 18.15

Università e sistema Paese a confronto: **Ri-pubblica. Quel che resta delle news...** dedica la puntata di questa settimana alla due giorni di convegni e dibattiti organizzata dal Cun, Consiglio Universitario Nazionale. Riforma dell'ordinamento didattico, governance, qualità e risorse, riassetto dei saperi, sono solo alcuni dei temi che affronteremo con Andrea Lenzi, Presidente del Cun e Paolo Rossi, docente ordinario dell'Università di Pisa e membro della Commissione Reclutamento e stato giuridico. Intervento speciale di Mariastella Gelmini, neoministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.



Il neo Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Mariastella Gelmini si è presentata alla Comunità accademica tenendo un discorso in occasione del convegno organizzato dal CUN sul tema "Università e Sistema Paese". Questo è il link per prendere visione dell'intervento integrale del Ministro, ripreso dalle telecamere di Uniroma Tv:

http://www.uniroma.tv/storico.asp?in_primo_piano=1&id_video=6664.

Sul portale www.Uniroma.tv sono inoltre online - nella rubrica "Istituzioni Universitarie" - le interviste e gli interventi, raccolti nella stessa occasione, di: Giuseppe Pizza (Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), Antonello Masia (Direttore Generale per l'Università del Miur), Andrea Lenzi (Presidente del CUN), Guido Trombetti (Presidente della CRUI), Luciano Maiani (Presidente del CNR), Marco Merafina (Coordinatore Nazionale dei ricercatori universitari), Fabio Mussi (Ex Ministro del Miur), Renato Guarini (Rettore della Sapienza), Guido Fabiani (Rettore di Roma Tre), Benedetto Todaro (Preside di Architettura "Valle Giulia" - Sapienza), Mario Morcellini (Preside di Scienze della Comunicazione - Sapienza), Fabrizio Vestroni (Preside di Ingegneria - Sapienza), Nicola Vittorio (Preside di Scienze MFN – Tor Vergata).